LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SERIE B

Giordano, l'imperdonabile

Sorprendente battuta d'arresto all'Olimpico, più prevedibile il risultato di Perugia, avanza la Cremonese

Lazio e Milan sconfitti insieme

Perugia grintoso, milanesi decimati

La squadra di Castagner non perdeva da 17 giornate - Mancavano Verza, Jordan, Tassotti, Pasinato - Tuttavia il trainer Agroppi ha imbroccato tatticamente la partita - Gol di Amenta, Pagliari (doppietta), Serena e Gadda

Dal nostro inviato
FRANCO BADOLATO

PERUGIA — Con una spettacolare gara il Perugia ha superato il Milan per 3-2. Era da diciassette giornate che i rossoneri non conoscevano l'onta della sconfitta (0-1 a Como nel lontano 5 dicembre '82). I milanisti, che sono scesi al «Curi» gremito di oltre 26 mila persone (incasso record stagionale di quasi 190 milioni) senza Tassotti e Verza, squalificati, e senza gli infortunati Jordan e Pasinato, hanno cercato di far argine melinando: ma il Perugia ha subito affrontato la gara con la determinazione giusta, mettendo in difficoltà la retroguardia della capolista, per ammissione dello stesso allenatore Castagner ieri massima responsabile della terza sconfitta stagionale del Milan.

Perugia aspettava da settimane questo scontro e i giocatori in maglia biancorossa non hanno sbagliato la partita, ben diretti (seppure da una postazione di fortuna, a causa della squalifica) dal loro allenatore Aldo Agroppi.

Ci si potrebbe attaccare ora al «se»: il Milan potrebbe pur sempre dire che concedere il vantaggio di quattro titolari al Perugia, che in questi tempi ha tremendamente bisogno di risalire la classifica, è vantaggio doppiamente generoso. Ma la squadra di Castagner ha perso quest'incontro per demeriti propri (una certa supponenza e un po' di nervosismo) e anche perché il Perugia non gli ha concesso mai (o quasi) di giocare come sa.

Due volte il Milan è riuscito a ristabilire l'equilibrio spezzato dal gol perugini. Sul 2-2 non ha però avuto il tempo di rifiatare, di pensare.

Due, sui tutti, i protagonisti del successo umbro. L'inesauribile Mauti, che ha portato in avanti con caparbietà e sagacia decine di palloni, mettendoli a disposizione delle punte: il «furetto» Pagliari, autore di due spendidi gol, di potenza l'uno, alla Paolo Rossi versione Italia-Brasile l'altro, quello del 3-2 finale.

Ed ecco, in rapida successione, i momenti salienti di questa vibrante partita. 8': Cancio si inserisce in area milanista dopo un errore della difesa ospite in disimpegno e Cuoghi l'atterrava. Rigore trasformato da Amenta. In precedenza Romano aveva disturbato lo stesso Amenta che tentava la correzione di testa su un lungo rilancio da Morbiducci: per l'arbitro Ballerini (secondo noi a ragione) non c'era penalty.

Dopo conque minuti (13') il Milan perveniva al pareggio: ingenuità (l'unica della partita) dello stopper Ottoni che, su punizione dalla sinistra di Evani, concedeva a Serena l'opportunità di colpire di testa indisturbato dal centro area. Nel finale del primo tempo dovevano abbandonare la contesa per infortunio il perugino Amenta (ben sostituito nella ripresa dal giovane Ciardelli) e il milanista Romano.

Era proprio il sostituto di Romano, il ventenne Gadda, ben servito da Baresi, a pareggiare per il Milan con una violenta botta di estremo destro dal limite, che finiva nel «sette». Questo accadeva al 64' e sembrava che il Milan avesse con ciò spento ogni velleità di vittoria del Perugia. Invece passava poco più di un minuto e gli umbri colpivano ancora: corner da destra di Mauti, testa di Cancio e Pagliari, girandosi su se stesso, inventava un tocco di platino sinistro che bruciava Nuciari. Splendido gol di opportunismo, a suggellare la partita disputata dal Perugia, sempre pronto ad aggredire i rossoneri, sempre pronto a raddoppiare le marcature, a far «pressing».

I centrocampisti biancorossi hanno infatti facilmente avuto ragione dei rivali rossoneri, dando il via a pericolosissime sortite offensive contro le quali il solo Baresi e il disciplinato Canuti hanno tentato di opporre cuore e gambe.

Insufficiente ci è parso in marcatura Icardi su Pagliari, mentre le assenze di Verza e Pasinato hanno limitato troppo le possibilità rossonere di mutare schemi

Sugli spalti accoltellato un perugino

PERUGIA — Mentre in campo, allo scadere del primo tempo, si registravano gli infortuni ad Amenta e Romano, nella curva Sud dello stadio «Curi» (gremito in maggior parte da «supporters» rossoneri) si è accesa una serie di tafferugli.

Tre giovani, presi nel mucchio da un gruppo di carabinieri saliti sulle gradinate, sono stati accompagnati nella caserma del Gruppo per essere identificati. Uno è di Milano, gli altri, pare romani.

Purtroppo, durante gli scontri, un giovane perugino, il trentenne Francesco Baldelli, è stato accoltellato tre volte alla coscia sinistra. E' stato medicato all'ospedale civile del capoluogo umbro. f. bad.

Catania e Como contenti del pari

CATANIA — *La serie A strizza l'occhiolino al Como che, pareggiando a Catania, compie un balzo verso la promozione. I margini per i lariani, è vero, restano ancora limitati, ma è soprattutto sul piano del gioco che la squadra di Burgnich convince e appare quanto mai matura per il grande salto.*

A Catania, in un ambiente «caliente» dopo le vicende di Bari (i catanesi si sono lamentati dell'arbitraggio), per il Como non era certamente facile giocare, invece la squadra di Burgnich, pur mancando di uomini di peso come Nicoletti e Palanca, oltre allo squalificato Soldà, ha saputo controllare con perfetto argine a centrocampo gli assalti del Catania.

Qualche tentennamento difensivo dei comaschi non è stato peraltro sfruttato dai siciliani e così la partita, arbitrata magnificamente da Menicucci anche lui reduce da una fitta settimana di polemiche per via delle squalifiche ai giocatori del Genoa, è scivolata con rapidi cambiamenti di fronte. Alla fine, se i lariani parevano soddisfatti, anche i catanesi non avevano da recriminare.

Il nervosismo di dover tentare l'aggancio a tutti i costi non ha, oltretutto, giovato al Catania, che ha avuto si la lucidità di non impolpare l'area comasca ma, a parte qualche serpentina di Mastalli e Mastropasqua, mai ha dato l'impressione di superare con conviazione il nutrito centrocampo degli ospiti. Nonostante tutto, il Catania le sue occasioni per passare le ha avute, ma nel primo tempo Roberto Barozzi (scello da Gianni Di Marzio quale spalla di Cantarutti) ha fatto invigorire il pubblico etneo per due grosse opportunità che non ha saputo trasformare in gol.

Di Marzio, in avvio di ripresa, ovviamente pensa di togliere Barozzi e al suo posto gioca Crialesi. Le cose non cambiano molto nonostante la giornata un po' grigia di Matteoli, il regista comasco è l'unico a non convincere tra i centrocampisti di Burgnich; gli ospiti controllano bene la partita grazie soprattutto a Nutti, Pin e Galia. Il Como sa addirittura crearsi l'occasione per passare con Cinello, che costringe Sorrentino ad un'uscita alla disperata. g. l.

A Lecce puntava al pareggio, ha fallito l'obbiettivo

Doccia fredda alla Cavese

LECCE — Dopo nove turni il Lecce torna alla vittoria (seppur di misura per 1-0) su una Cavese che ha giocato bene, ma non ha saputo concretizzare in gol la pur considerevole pressione. L'uomo-gol della partita è stato Luperto, che con un gran tiro di destro da fuori area al 56' ha battuto Paleari. Il portiere della Cavese, comunque, è riuscito a compiere una prodezza all'82' quando ha parato un rigore (ed è il quinto che riesce a parare in questo campionato). Dal dischetto aveva calciato Orlandi. Il penalty era stato concesso per mani del libero Guida

Il Lecce ha cercato la vittoria con determinazione fin dall'inizio (al quarto su calcio d'angolo battuto da Luperto, Paleari è indeciso ed è costretto a rincorrere il pallone fino al limite dell'area di rigore). Ma un'altra grossa occasione per il Lecce viene registrata al 39' quando sempre Luperto (ieri sembrato il migliore in campo) ha colpito la traversa con un forte tiro di sinistro. s. g.

Tutte le formazioni

Catania-Como 0-0

Catania: Sorrentino, Ranieri, Mossi, Morra, Chinellato (61' Marino), Mastropasqua, Gambino, Mastalli, Cantarutti, Crusco, Barozzi (46' Crialesi).

Como: Giuliani, Terraneo, Galia, Pin, Fontolan, Fusi, Mancini, Butti, Cinello, Matteoli, Pariese.

Arbitro: Menicucci.

Lecce-Cavese 1-0

Lecce: Vannucci, Lorusso, Bagnato, Cannito, Pezzella, Miceli, Ciardi, Orlandi, Spica, Miceli (46' Serena), Luperto.

Cavese: Paleari, Picione, Guerini, Piangerelli, Guida, Cupini, Cuttaranti, Bitardi (46 Puzone), Di Michele, Pavone, Tivelli.

Arbitro: Patrussi.

Rete: 54' Luperto.

Varese-Atalanta 0-0

Varese: Rampulla, Vincenzi, Braghin, Strappa, Maiuri (57' Mor), Cerantola, Turchetta (68' Maiellaro), Bongiorni, Scaglia, Salvadè, Di Giovanni.

Atalanta: Benevelli, Rossi, Magnocavallo, Sindaro, Codogno, Percudani, Donadoni, Magrin, Muti, Agostinelli, Pacione (79' Sandri).

Arbitro: Paparesta.

Foggia-Reggiana 2-2

Foggia: Mattolini, Stimpfl, Rossi (64' Barreta), Tormen, Petruzzelli, Sassarini, Roccotelli, Redeghieri, Calonaci, Morisa (46' Navone), Bonton.

Reggiana: Lovari, Catterina, Zucchieri, Sola, Lelj, Galasso, Mossini, Bruni (64' Carnevale G.), Carnevale A., Graziani (74' Di Chiara), Inverniizzi.

Arbitro: D'Elia.

Reti: 4' Roccotelli, 12', Mossini, 14' Stimpfl, 38' Carnevale.

Perugia-Milan 3-2

Perugia: Di Leo, Caneo, Ceccarini, Frosio, Ottoni, Sanguin, Pojà, Mauti (87' Momigli), Pagliari, Amenta (40' Ciardelli), Morbiducci.

Milan: Nuciari, Icardi, Evani, Romano (45' Gadda), Canuti, Baresi, Cuoghi, Battistini, Serena, Manfrini, Incocciati (64' Damiani).

Arbitro: Ballerini.

Reti: 8' Amenta (rigore), 12' Serena, 28' Pagliari, 63' Gadda, 64' Pagliari.

Lazio-Pistoiese 1-2

Lazio: Orsi, Podavini, Spinozzi, Vella, Sattarelli, Perrone, Ambu (46' Chiodi), Manfredonia, Giordiano, D'Amico, Tavola (67' Surro).

Pistoiese: Malgioglio, Chili, Tendi, Borgo, Berni, Parlanti, Bertolini, Frigerio, Vincenzi, Facchin, Lucarelli.

Arbitro: Pieri.

Reti: 48' Bertolini, 69' Manfredonia, 75' Vincenzi.

Monza-Arezzo 2-1

Monza: Mascella, Colombo, Papais, Trevisanello, Baroni, Fasoli, Bolis (75' Marronaro), Saini, Piradella, Ronco, Mitri (74' Castiglioni).

Arezzo: Pellicanò, Arrighi, Zanin (46' Butti), Belluzzi, Innocenti, Zandonà, Sartori, Casinovaro, Neri, Maisani, Traini (57' Barbieri).

Arbitro: Facchin.

Reti: 29' Pradella, 78' Marronaro, 80' Neri.

Crem.-Palermo 2-0

Cremonese: Pionetti, Montorfano, Galvani (46' Ferri), Pazzinelli, Di Chiara, Mazzoni, Viganò, Bonomi, Frutti (53' Rebonato), Finardi, Vialli.

Palermo: Violini, Bigliardi, Volpecina, Venturi, Di Cicco (58' Fattori), Odorizzi, Montesano, Marmaglio, De Rosa, Gasperini, Barone (67' Costa).

Arbitro: Esposito.

Reti: 27' e 77' Vialli.

Bologna-Campob. 0-0

Bologna: Zinetti, Logozzo, Frappampina, Turone, Bachechner, Fabbri, Macina (68' Mancrocchi G.), Roselli, Guidolin (28' Sciosa), Colomba, Russo.

Campob.: Ciappi, Scorrano, Ciarlantini, Di Risio, Mancini, Calcagni, Goretti (87' Pergigilà), Maestripieri, Tacchi (8' Progna), Biondi, Pivotto.

Arbitro: Pirandola.

Samb.-Bari 2-0

Samb.: Mingozzi, Ipsaro, Minervino, Ferrante, Cagni, Cetto, Perrotta, Ranieri, Silva, Colasanto (64' Rosinelli), Caccia.

Bari: Fantini, Loseto II, Ammoniso, Acerbis, Cariccia, De Trinito, Ferdini (65' Nicassio), Loretoli, Bresciani, Lucchi (56' De Tommaso), Bagnato.

Arbitro: Lanese.

Reti: 19' Perrotta, 89' Catto.

Cremonese, altro passo avanti

CREMONA — *Cremonese molto bella anzi bellissima nelle fasi finali della partita quando messa al sicuro la vittoria la squadra ha preso a giocare in souplesse dando spettacolo ed il pubblico ad applaudirla e ad ammirarla. Ovvio, ma certo la Cremonese con la vittoria e la bella prova fornita oggi contro il Palermo ha rafforzato le proprie possibilità di conquistare la terza poltrona per il passaggio alla serie superiore.*

Contro un Palermo incompleto è vero, come del resto in formazione rinnaneggiata si presentano la Cremonese per le squalifiche di capitan Bencina e di Garzilli, ma un Palermo ugliardo e solido molto ben determinato a non perdere, la squadra grigiorossa ha brillato di vivida luce facendo risplendere come non mai la sua punta di diamante Vialli, andato ben due volte a rete ma autore di una partita assolutamente da matuscola, la più grigiorossa probabilmente disputata in questo campionato.

Il Palermo, costretto a «inventare» un nuovo centrocampo per le squalifiche ben note, puntava al pareggio e prudentemente si è messo affidando ad Odorizzi, Barone, Marmaglio e Gasperini il compito di presidiare il centrocampo, lasciando a Montesano e a De Rosa l'incarico di tenere sotto pressione la difesa locale con frequenti puntate offensive in contropiede.

La partita ha avuto una svolta decisiva al 27' quando, in seguito ad un'azione Bonomi-Finardi, locco in orizzontale di un difensore palermitano ed irruzione di Vialli che supera il portiere Violini ed infilava la rete sguarnita, la Cremonese si è portata in vantaggio. Cinque minuti dopo Finardi si è mangiato una delle più strepitose palle-gol di questo campionato, mandando di molto fuori bersaglio un prezioso pallone passatogli dalla linea di fondo da Bonomi

Al 39' la più bella occasione del Palermo: grande slalom sulla destra di Montesano che evita tre avversari e crossa al centro. Palla a De Rosa che da distanza ravvicinata spara a lato. Finardi, sorprendentemente, smanaccia la sfera contro la traversa e sul ritorno in campo Montorfano la rovescia lontano.

Al 1' della ripresa Finardi impegna Violini in una difficile deviazione in angolo. Altre due prese occasioni al 16' e al 27': la prima per gli ospiti che crossano la palla con Montesano, Marmaglio colpisce di testa e Pionetti para in tuffo. La seconda per la Cremonese con Paolinelli che si vede rinviato dal portiere un pallone calciato da breve distanza.

Al 32' la rete del 2 a 0 per i locali. Riceve la palla da un compagno Viali a tre quarti campo sulla sinistra, se ne va verso destra insuno tallonato da Venturi e dal vertice destro dell'area avversaria scaraventa rasoterra la palla in rete. a. m.

Con la Samb non è bastata la volontà

Bari sempre più giù

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Vince ancora in casa la Sambenedettese, ormai con il vento in poppa, e a caccia di posizioni di prestigio nella classifica di serie B. Vittoria larga nel punteggio, ma sofferta sul campo per un Bari combattivo e costantemente alla ricerca del pareggio dopo il gol iniziale (al 20') di Perrotta. Ma il grande impegno del Bari non si è concretizzato: manca fra i pugliesi chi mette la palla in rete

La differenza tra il Bari della scorsa stagione, quasi in A, e il Bari attuale sta tutta lì. Oggi ha dominato per gran parte dell'incontro, ma contro una Samb essenziale nel suo gioco, anche se scarsamente spettacolare, non c'è stato nulla da fare.

Si era all'82', con l'ultimo tentativo del Bari proteso alla ricerca del pareggio. La Samb congela la situazione pugliesi con una fulminea triangolazione Ferrante - Perrotta - Silva; palla per l'accorrente Catto, che a pochi metri da Fantini non sbaglia. f. b.

A Varese è riuscita nell'intento

Atalanta per il pareggio

VARESE — Giusto pareggio tra Varese e Atalanta in una partita che ha evidenziato ancora una volta la scarsa forza penetrativa dei biancorossi.

L'Atalanta ha giocato una partita estremamente puntigliosa, puntando tutte le sue carte sul pareggio. A parziale scusante della squadra varesina c'è la ormai cronica assenza dell'unica punta che possiede.

La partita ha riservato pochissime emozioni. Nel primo tempo c'è stata una sola palla gol, costruita dal Varese al 27' con un lancio di Cerantola su cui Bongiorni è arrivato con un attimo di ritardo.

Nella ripresa è stata l'Atalanta ad andare vicino al gol con un colpo di testa di Pacione (al 71') che è stato deviato sulla linea di porta da Cerantola.

Il Varese ha risposto subito al 79' con un colpo di testa di Bongiorni salvato sulla linea di porta da un difensore nerazzurro. A quattro minuti dal termine Scaglia si è fatto parare sempre sulle linea di porta un tiro calciato da circa due metri.

E Giordano fallisce un rigore

Clagluna, contestato dai tifosi: «Abbiamo perso per due distrazioni ma la squadra gira» La Pistoiese ha meritato il successo grazie alla volontà di combattere su tutti i fronti

di GIUSEPPE FEDI

ROMA — *La Lazio ha clamorosamente sprecato l'occasione più ghiotta per mettere la parola «fine» al suo altalenante campionato. E' bastata una Pistoiese appena decorosa per espugnare l'Olimpico. Agli arancioni di Ricomini, in lotta per non retrocedere, un punto sarebbe stato più che sufficiente. Ma hanno trovato sulla loro strada un'universaria in vena come non mai di regali ed alla fine hanno colto il successo. Le due reti dei toscani sono infatti scaturite da due enormi ingenuità della difesa biancoazurra e, come se ciò non bastasse, Giordano, per eccesso di sicurezza, ha sciaguratamente fallito un calcio di rigore.*

Nonostante tutto, la Lazio è apparsa in lieve progresso. Rispetto alla squadra fantasma che aveva pareggiato una settimana fa col Foggia, si è vista una formazione più determinata. Nulla di trascendentale, intendiamoci, soltanto un pizzico di grinta in più ed una maggiore incisività nelle conclusioni. Per il resto, i biancoazzurri hanno messo ancora una volta in evidenza i limiti ben noti: una manovra farraginosa a centrocampo, prima di sbocchi, la mancanza di una spalla che aiuti Giordano a liberarsi sotto rete.

Uno dei punti di forza della Lazio era stata finora la difesa, compatta, puntuale nel chiudere le punte avversarie. Ieri, privo dello stopper titolare Miele, è stata un mezzo disastro. Nell'azione che ha portato in vantaggio la Pistoiese, Bertolini si è infilato in un corridoio libero del tutto indisturbato, senza che nessuno provasse a contrastarlo.

A propiziare il gol del raddoppio è stato uno svarione di Spinozzi che ha perso sulla linea di fondo una palla che avrebbe potuto controllare agevolmente. Tvonlast, di nuovo a dover recuperare, la squadra di Clagluna ha spinto con veemenza, è andata vicino al pareggio con D'Amico (gol), poi Malgioglio, fra i migliori in campo assieme al tornante Bertolini e a Parlanti, ha compiuto due difficili interventi e per i padroni di casa non c'è stato più nulla da fare.

Negli spogliatoi Clagluna, contestato all'uscita dallo stadio da un gruppo di tifosi, ha cercato di sdrammatizzare la situazione: «Non è successo nulla di irreparabile. E' un momento delicato, lo ammetto, ma dobbiamo reagire con le nostre forze e guardare al futuro. La squadra, a parte il primo tempo, ha dimostrato d'essere viva. Abbiamo subito due gol per altrettante distrazioni, ma quando in un incontro si creano, com'è avvenuto oggi, dieci occasioni da rete, può capitare di incassare gol evitabili. Un pari, comunque, sarebbe stato il risultato più equo».

L'avvio è di marca laziale: D'Amico, al 2', vince un tackle su Borgo e avanza battendo a rete. Malgioglio devia in tuffo. La Pistoiese si fa viva al 12' con Parlanti che si sgancia in avanti e calcia da una trentina di metri colpendo in pieno il palo alla sinistra di Orsi.

Nell'intervallo Clagluna lascia negli spogliatoi Ambu, più evanescente del solito, e lo sostituisce con Chiodi. Passano tre minuti e gli aranciosi si portano in vantaggio. Vincenzi da centrocampo smarca in profondità Bertolini. Scatto dell'ala e conclusione in rete di destro sull'uscita di Orsi con i difensori laziali che giocano alle belle statuine.

Al 55' la Lazio ha l'occasione per pareggiare. Manfredonia pesca Giordano in area con un lungo spiovente. Mentre sta per liberarsi, il centravanti viene spinto alle spalle da Borgo: rigore. Il cannoniere laziale cerca la battuta di precisione e si fa respingere il tiro da Malgioglio.

Il pareggio arriva al '69: Surro, subentrato a Tavola, trova libero Perrone sulla sinistra: cross dalla linea di fondo e Manfredonia da pochi passi infila in rete di testa. La Lazio insiste, ma è la Pistoiese a raddoppiare ad un quarto d'ora dalla fine. Spinozzi si lascia soffiare in area il pallone da Frigerio che rimette al centro dove Vincenzi, ben appostato, batte Orsi di testa.

Ecco la situazione

12° di ritorno

Bologna-Campobasso	0-0
Catania-Como	0-0
Cremonese-Palermo	2-0
Foggia-Reggiana	2-2
Lazio-Pistoiese	1-2
Lecce-Cavese	1-0
Monza-Arezzo	2-1
Perugia-Milan	3-2
Sambenedettese-Bari	2-0
Varese-Atalanta	0-0

PROSSIMO TURNO (domenica 1° maggio, ore 16): Arezzo - Catania (ant. 0-3); Atalanta - Monza (0-1); Bari - Campobasso (0-0); Cavese - Bologna (1-1); Foggia - Lecce (0-2); Milan - Como (0-1); Palermo - Perugia (0-2); Pistoiese - Sambenedettese (1-1); Reggiana - Cremonese (1-1); Varese - Lazio (0-2).

Classifica

	P.ti	Partite				Reti	
		G	V	N	P	F	S
Milan	42	31	14	14	3	62	31
Lazio	39	31	12	15	4	33	18
Como	37	31	10	17	4	26	18
Cremonese	36	31	11	14	6	34	25
Catania	35	31	10	15	6	25	13
Cavese	35	31	10	15	6	29	26
Samben.	31	31	8	15	8	25	24
Arezzo	31	31	9	13	9	24	26
Lecce	30	31	9	12	10	24	31
Monza	30	31	11	8	12	34	37
Atalanta	29	31	7	15	8	23	23
Perugia	29	31	8	11	11	29	31
Varese	29	31	8	13	8	22	29
Campob.	29	31	7	15	8	19	27
Pistoiese	28	31	7	14	10	29	29
Palermo	28	31	10	8	13	30	38
Foggia	26	31	7	12	12	20	29
Reggiana	26	31	5	16	10	26	35
Bologna	26	31	7	12	12	22	35
Bari	24	31	6	8	15	23	39

Graduatoria dei marcatori

13 RETI: Giordano (Lazio), 12 RETI: Pradella (Monza), 11 RETI: Carnevale (Reggiana); Vincenzi (Pistoiese). 10 RETI: Jordan e Verza (Milan); Tivelli (Cavese). 9 RETI: Damiani (Milan); De Rosa (Palermo). 8 RETI: Morbiducci (Perugia); Battistini (Milan); Cantarutti (Catania). 7 RETI: Bagnato (Bari); Traini (Arezzo); Frutti (Cremonese); Pagliari (Perugia); Marronaro (Monza). 6 RETI: Orlandi (Lecce); Gibellini (Bologna); Pasinato (Milan); Mastalli (Catania); Viallì (Cremonese).

Bologna, 20 corner ma solo un punto

BOLOGNA — Si gioca a una porta (quella del Campobasso) allo stadio bolognese, ma i molinari resistono talmente bene che nemmeno un pallone riesce a varcare la difesa. Finisce dunque 0-0: i rossoblù restano impantanati nella palude della paura.

I felsinei, privi di Gibellini e De Ponti — sostituiti dall'evanescente Russo sempre in ritardo e dal giovane Macina, talmente dribblomane da perdere regolarmente il pallone — sfoggiano una notevole grinta. Le iniziative di quattro operaie dal nuovo scio e consigliere Brizzi (che salda certi arrivetati) provocano un effetto rivitalizzante. Ma siccome i milioni non hanno nè testa nè gambe — in altre parole non possono scendere in campo — la volontà non basta a rimediare difetti marchiani e grossi limiti tecnici.

Il Bologna spinge al massimo sopratutto nel primo tempo, inchioda nella propria tre quarti l'avversario; macina un notevole volume di gioco che tuttavia non si concreta per l'inefficienza delle punte e l'incapacità del centrocampista a trovare di borsaglio., anche per l'ostinazione a non allargare sulle fasce crossando palloni alti per la gioia di Russo: unica arma di un certo effetto dell'ex sampdoriano, ma anche quest'arma un palo di volte sparacchia a salvo.

Prima della mezz'ora si fa male anche Guidolin (distorsione al ginocchio) che la porta è solito cercaria; e così piove sul bagnato, pur se Sciosa lo sostituisce non indegnamente.

Un Colomba all'altezza dei giorni più belli (il migliore in campo nella prima parte della partita, tra i più validi nella seconda) lavora almeno una ventina di palloni buoni, che vengono banalmente sciupati. Sono dieci i calci d'angolo in poco più di un quarto d'ora, che si raddoppiano alla fine: e. m.

Il Monza insiste

MONZA — Il Monza festeggia oggi la sua quarta vittoria e il sesto risultato utile consecutivo. Artefice del successo ennesimo, ancora una volta, Lorie Pradella.

Il primo gol è venuto al 29'. Saini è atterrato con un fallo al limite dell'area toscana. Batte la punizione Papais con un tiro potente ma centrale. La palla tocca terra di fronte al portiere toscano Pellicanò che non trattiene. Entra Pradella che di prepotenza insacca.

Il raddoppio del Monza al 35' ad opera di Marronaro, entrato da poco a sostituire Bolis. C'è un trasversone di Trevisanello per Pradella che invece di cercare la conclusione personale dà a Marronaro, il quale non ha difficoltà a superare il portiere avversario.

Il Foggia bloccato sul pari

FOGGIA — *Il Foggia avrebbe strameritato di vincere il confronto con la Reggiana.*

La gara ha avuto il suo pratico svolgimento nei primi 45 minuti. E' partito di slancio il Foggia che al 3' è andato in vantaggio su un tiro piazzato di Roccotelli. Al 12', su una conclusione di Invernizzi, la palla è sfuggita alla presa di Mattolini e stava avviandosi in rete. Sulla linea l'ha salvata Rossi per Mattolini, sorpreso per la seconda volta. Mostri, che era a un passo, non ha avuto estinzioni ed ha pareggiato.

Rabbiosa la reazione del Foggia. Al 13' il nuovo vantaggio. In una furibonda mischia in area, si è fatto luce Stimpfl

Al 38' sfugge a Mattolini un altro pallone sul quale è lesto Carnevale a insaccare. r. p.

Eliminate Paganese e Sanremese dalla corsa al primato nazionale di C

Fano e Carrarese in finale per la Coppa

Fano e Carrarese sono le finaliste della Coppa Italia di serie C. Dopo la vittoria di sabato degli apuani di Orrico sulla Sanremese (1-0, andata 0-0), i marchigiani hanno superato ieri, in casa, la Paganese per 2-1, rincalcando la sconfitta (2-1) subita nella partita d'andata

Le due reti del Fano, una per tempo, sono scaturite da un errato passaggio all'indietro di un difensore della Paganese, che ha messo in rete, da una deviazione di Messeri.

IL 1° MAGGIO (ORE 16) RITORNA LA SERIE C1

NEL GIRONE A

PROSSIMO TURNO: Fano - Brescia, Modena - Carrarese, Padova - Trento, Piacenza - Parma, Pro Patria - Forlì, Rondinella - Rimini, Spal - Mestre, Treviso - Vicenza, Triestina - Sanremese.

CLASSIFICA: Triestina p. 39, Padova 35, Carrarese e Vicenza 34, Rimini 32, Parma 28, Mestre, Trento e Treviso 27, Pro Patria 26, Sanremese e Spal 26, Brescia, Modena e Fano 25, Rondinella 24, Piacenza 23, Forlì 21.

NEL GIRONE B

PROSSIMO TURNO: Benevento - Nocerina, Empoli - Campania, Paganese - Ancona, Pescara - Livorno, Rende - Casertana, Reggina - Cosenza, Siena - Salernitana, Ternana - Taranto, V. Casarano - Sorrento.

CLASSIFICA: Taranto p. 38, Campania e Empoli 27, Pescara 36, Casertana 32, Salernitana 30, Cosenza e Barletta 29, Reggina 27, Rende e Ancona 25, Livorno, Siena e Benevento 24, V. Casarano 23, Ternana 22, Nocerina e Paganese 21.

DOMENICA LA C2 SCENDE IN CAMPO PER LA VENTINOVESIMA GIORNATA

Girone A

PROSSIMO TURNO: Alessandria - Grosseto, Asti - Cerretese, Civitavecchia - Lucchese, Foligno - Casale, Imperia - Derthona, Prato - Montecatini, Sant'Elena Q. - Carbonia, Spezia - Poniedera, Torres - Savona.

CLASSIFICA: Prato p. 41, Foligno 38, Torres 35, Casale 33, Savona 30, Derthona 29, Lucchese e Alessandria 28, Cerretese e Asti 27, Imperia, Poniedera e Carbonia 25, Grosseto 24, Montecatini, Spezia, Sant'Elena Q. 23, Civitavecchia 20.

Girone B

PROSSIMO TURNO: Gorizia - Conegliano, Lecco - Mantova, Mira - Fanfulla, Omegna - Legnano, Ospitaletto - Monselice, Pergocrema - Fordenone, Rhodense - Novara, S. Angelo Lod. - Pavia, Voghenese - Montebelluna.

CLASSIFICA: Legnano p. 43, Fanfulla 36, Novara 34, Voghenese 33, Pavia 32, Mantova 31, Ospitaletto 30, Montebelluna 29, Mira e Omegna 28, Rhodense 27, Gorizia e Pergocrema 24, Fordenone 23, S. Angelo Lod. 22, Lecco e Monselice 21, Conegliano 16.

Girone C

PROSSIMO TURNO: Jesi - Civitanovese, Macerates - Espidiense, Avezzano - Francavilla, Cattolica - Giov. Brindisi, Brindisi - Giulianova, Martinafranca - Matera, Osimana - Monopoli, Lanciano - Ravenna, Teramo - V. Senigallia.

CLASSIFICA: Civitanovese e Francavilla p. 39, Jesi 37, Monopoli 34, Martinafranca 30, Teramo 28, Espidiense, Giulianova e Osimana 27, Brindisi, Macerates e V. Senigallia 26, Cattolica 25, Giov. Brindisi, Matera e Ravenna 24, Avezzano 21, Lanciano 20.

Girone D

PROSSIMO TURNO: Akragas - Ercolanese, Casoria - Frattese, Latina - Frosinone, Giolese - Licata, Alcamo - Marsala, Siracusa - Messina, Banco Roma - Palmese, Turris - Potenza, Grumese - Sorrento.

CLASSIFICA: Akragas e Messina p. 38; Frosinone, Licata e Siracusa 33, Marsala 30, Frattese 29, Ercolanese e Grumese 28, Potenza 27, Alcamo, Latina e Sorrento 26, Turris 24, Banco Roma 23, Giolese 22, Casoria e Palmese 20.